



A lato, la foto di gruppo dei bimbi bielorusi con educatori ed ecovolontari. Sopra, i sassi colorati e l'area attrezzata



## I bimbi di Chernobyl lasciano l'Italia: il loro regalo è una città più colorata

di EVA MONTI

**RIVALTA** - Progetto Chernobyl, famiglie del territorio ed ecovolontari rivaltesi hanno suggellato con un "gemellaggio fiorito" la fine del periodo di ospitalità dei piccoli sul territorio. Otto i bambini attualmente ospitati da altrettante famiglie: sei di Rivalta, uno di Gerbole di Volvera e uno di Piossasco, nell'ambito del "Progetto bambini e bambine di Chernobyl", che dal 1997 offre il soggiorno a rotazione volto al risanamento da inquinamento nucleare.

Un tema su cui trovano il perfetto appoggio degli ecovolontari rivaltesi presieduti da Gabriella Cibin. Lei, insieme a Susanna Locatelli del Progetto Chernobyl e ad i tanti volontari che si sono coaliz-

zati attorno a questa iniziativa hanno organizzato il laboratorio didattico per costruire fiori con cui abbellire la città in cui hanno vissuto questo bel periodo. Domenica mattina Darya, Dimitri, Emma, Ivan, Milana, Nika, Nikita e

Pavel hanno lavorato sodo con Natalia, interprete accompagnatrice, divertendosi e creando fiori partendo da materiale di "riciclo". «Anche questo aspetto non è da sottovalutare - precisa la Cibin, presidente del gruppo di ecovolontari da più tempo sul territorio - Perché i bambini hanno potuto toccare con mano quanto si può fare per essere meno

impattanti sull'ambiente, e quale può essere la bellezza del riuso». Lei punta molto, da sempre, sull'estetica, concetto troppo spesso non accostato

a "utilità" come se le due cose non dovessero stare assieme. Così non è, e lo hanno dimostrato proprio i ragazzini che hanno contribuito con il loro impegno e il loro lavoro ad abbellire angoli della città. Hanno dipinto con colori brillanti le pietre che tanto spesso si trovano arando la terra dei campi rivaltesi, preceduti dall'intervento con decespugliatore di Rando Galuppi, che aveva provveduto a ripulire l'intera area a ridosso del ponte su via Piossasco. Un'area da tempo recuperata proprio dagli ecovolontari e, di volta in volta, arricchita con panchine e tavoli assemblati grazie al riutilizzo delle pedane in legno ricevute in dono da Autobox.

I bambini bielorusi hanno realizzato centinaia di elegantissime margherite e decine di grandi fiori di pietra dai petali coloratissimi che fanno bella mostra di sé sull'area in questione, ma anche sulla rotonda di via S.Luigi,

attualmente gestita dagli ecovolontari rivaltesi. Una sinergia a costo zero, che ha prodotto molto con bilancio ricco e positivo, anche sotto il profilo della cooperazione. Due importanti associazioni onlus rivaltesi hanno messo in piedi in men che non si dica un'iniziativa che, attraverso manualità, fantasia, sensibilità ambientale, ha coinvolto bambini, genitori adottivi, ciclisti di passaggio, automobilisti curiosi, e persino i fruitori della vicina area sportiva. Un'azione positiva e "virtuosa" di quelle auspiccate dalle iniziative a difesa dell'ambiente che ha regalato ai giovani bielorusi un ricordo indelebile e, a tutti coloro che riconosceranno i fiori di pietra in via Piossasco e le grandi margherite sulla rotonda di via S.Luigi, un sorriso grato per il bel dono. Info e adesioni mirellascali@inwind.it (Progetto Chernobyl) o egidiogabri@libero.it (ecovolontari).

**”**  
Finito  
il soggiorno  
'sanitario'  
sono tornati  
a casa